

L'Agenzia entrate ha reso disponibili le informazioni nel cassetto fiscale delle partite Iva

Cpb, dal Fisco lettere mirate

Comunicazioni diversificate per nuove adesioni e rinnovi

DI GIULIANO MANDOLESI

Promozone all'adesione al concordato preventivo biennale '26-'27 con lettere di autodiagnosi diversificate per chi rinnova e chi utilizza per la prima volta il patto fiscale.

A chi è in fase di rinnovo del Cpb vengono infatti proposti i maggiori benefici previsti dal decreto omnibus come le più alte soglie per l'esonero dal visto di conformità, la dilazione delle imposte senza interessi e la possibilità di utilizzare il ravvedimento speciale.

Relativamente al ravvedimento speciale inoltre, le comunicazioni propongono il costo della sanatoria unicamente ai soggetti che essendo in fase di rinnovo del Cpb, possono effettivamente utilizzare lo strumento.

Nei calcoli del ravvedimento però sono indicati tutti i costi relativi alle annualità "scudabili", dal 2020 al 2023, anche a coloro che hanno già versato la sostitutiva per una o più anni d'imposta dal 2018 al 2022 aderendo alla versione dell'istituto nel 2024 abbinato alla prima adesione al Cpb.

Queste sono le indicazioni contenute nelle lettere di "autodiagnosi" che l'agenzia delle entrate ha reso disponibili ieri mattina nel cassetto fiscale delle partite Iva potenzialmente interessate con l'obiettivo di promuoverne l'adesione al concordato preventivo biennale.

Più controlli per chi non aderisce

Nelle comunicazioni, così come avvenuto nelle annua-

lità precedenti, vengono riproposte ai contribuenti le potenziali conseguenze in caso di mancata adesione al concordato preventivo biennale.

Letteralmente viene indicato quanto riporta l'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo n. 13 del 2024 (disposizione che ha introdotto e disciplina il Cpb) ovvero che "l'Agenzia delle entrate e il Corpo della Guardia di finanza programmano l'impiego di maggiore capacità operativa per intensificare l'attività di controllo nei confronti dei soggetti che non aderiscono al concordato preventivo biennale o ne decadono".

Maggiori vantaggi per chi rinnova

Va ricordato che l'articolo 28 c.1 punto 2 del dlgs 148/2026 (il c.d. decreto omnibus) ha messo mano all'articolo 14 del dlgs 13/2024 potenziando i benefici premiali per chi rinnova il concordato preventivo biennale.

La lettera del fisco riporta solo per chi è in fase di rinnovo i citati vantaggi ovvero le soglie aumentate a 100.000 euro e 70.000 euro per l'esonero dall'apposizione del visto di conformità per le compensazioni rispettivamente iva ed imposte dirette ed irap, l'anticipazione di due anni dei termini di decadenza per l'attività di accertamento e la possibilità di rateizzare, senza pagare gli interessi ed il versamento delle imposte dovute a titolo di saldo e acconto per le annualità d'imposta 2026 e 2027.

Il ravvedimento spe-

ciale

Tra i benefici concessi a coloro che rinnoveranno il Cpb c'è anche la possibilità di utilizzare (nuovamente) il ravvedimento speciale per evitare le rettifiche del fisco per gli anni d'imposta dal 2020 al 2023.

Come messo nero su bianco nelle lettere dell'agenzia delle entrate infatti l'esercizio di tale opzione consente di ottenere, con riferimento alle annualità dal 2020 al 2023, l'esclusione dalle rettifiche del reddito d'impresa o di lavoro autonomo di cui all'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, nonché quelle di cui all'articolo 54, secondo comma, secondo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Abbinata alla comunicazione è presente nel cassetto fiscale anche un foglio excel con i calcoli delle imposte sostitutive dovute per formalizzare il ravvedimento per le singole annualità.

Va segnalato che i costi per annualità vengono proposti anche a coloro che hanno già utilizzato il ravvedimento speciale nel 2024 abbinato al primo biennio di Cpb scudando una o più annualità del quinquennio 2018-2022.

— © Riproduzione riservata —

